

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
- COPIA -

Atto N.8 del 27/06/2012

Oggetto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA E DETERMINAZIONE ALIQUOTE ANNO 2012. (IMU)

L'anno duemiladodici il giorno ventisette del mese di giugno alle ore 18.50, nella Sala Consiliare convocato nei modi e termini di legge, si è riunito in PRIMA convocazione il Consiglio Comunale in sessione ORD., seduta PUBBLICA.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti Consiglieri in carica:

RIPANI Ing. GIUSEPPE	Presidente
EUSEPI ARIANNA	Consigliere
TRANA' BRUNO	Consigliere
GIAMPAOLI ANTONELLA	Consigliere
GATTARI PAOLA	Consigliere
TORRESI SIMONE	Consigliere
CANTARINI SILVANO	Consigliere
CRUCIANELLI LUCA	Consigliere
CETRARO GIUSEPPE	Consigliere
PECORA Dott. ROLANDO	Consigliere
GIROTTI MASSIMO	Consigliere
PANICO Dott. FRANCESCO SAVERIO	Consigliere

Sono assenti:

AGOSTINI NAZARENO	Consigliere
FORESI GIANNI	Consigliere
FOGLIA MARCO	Consigliere
OTTAVIANI Dott. ROBERTO	Consigliere
PRINCIPI DANIELE	Consigliere

Si dà inoltre atto che:

- ai fini di pubblica conoscenza è stato affisso l'avviso di convocazione all'Albo Pretorio Comunale

Assume la presidenza : RIPANI Ing. GIUSEPPE

Assiste il Segretario Comunale: SCARAMAZZA Dr.ssa PATRIZIA , che procede all'appello nominale dei Consiglieri tramite il quale si dichiara valida la seduta.

IL PRESIDENTE

constatando la legalità della riunione dichiara aperta la seduta e designa scrutatori i signori:

1. Sig. GIROTTI MASSIMO
2. Sig. PANICO FRANCESCO SAVERIO
3. Sig. CANTARINI SILVANO

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA E DETERMINAZIONE ALIQUOTE ANNO 2012. (IMU)

IL SINDACO-PRESIDENTE

Passiamo al **secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria e determinazione aliquote anno 2012 IMU"**. Illustra l'assessore Giampaoli.

ASSESSORE GIAMPAOLI ANTONELLA: Per quanto riguarda l'IMU, la manovra Monti, di cui al decreto legislativo 201 del dicembre 2011, ha anticipato in via sperimentale per il triennio 2012-2014 l'Imposta Municipale Propria, che sostituisce per la componente immobiliare l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari dei beni non locati e soprattutto l'imposta comunale sugli immobili. L'applicazione dell'imposta a regime, come definita dal decreto legislativo 23/2011 è differita al 2011. Considerato che il gettito dell'IMU relativa a tutti i cespiti imponibili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale, alle aliquote di base, è riservato per il 50% allo Stato, considerato che il taglio considerevole delle risorse trasferite dallo Stato ai Comuni tramite il fondo sperimentale di riequilibrio, il taglio dell'addizionale sull'energia elettrica, il clima di estrema incertezza che circonda, per l'appunto, gli effetti finanziari dell'IMU, di rischi che l'introduzione di questo nuovo tributo potrebbe comportare, hanno reso alquanto difficoltoso ipotizzare una riduzione delle aliquote di base previste per legge. L'Amministrazione comunale ha quindi deciso di adeguare le aliquote IMU, come la documentazione in possesso dei consiglieri e come già anticipato nella conferenza dei capigruppo tenutasi tre giorni fa, in occasione dell'analisi del regolamento IMU, le aliquote proposte sono: l'IMU ordinaria allo 0,9%; l'IMU con aliquota di base allo 0,4% prevista dalla citata normativa, con relative detrazioni di legge, per le abitazioni principali e le relative pertinenze; l'IMU con aliquota di base dello 0,2% prevista dalla citata normativa per i fabbricati rurali ad uso strumentale. Confermare l'aliquota di base dello 0,4 per le unità immobiliari e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata; per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, e per le attività immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazioni principali dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari; di applicare la detrazione prevista dalla norma per l'abitazione principale pari a 200€ e di applicare tale detrazione anche per le abitazioni possedute a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata, per l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazioni principali dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati per gli istituti autonomi delle case popolari. Per quanto concerne il regolamento IMU, si può dire che è composto da quindici articoli, che fanno capo principalmente alla normativa statale, in quanto, viste le considerazioni in precedenza esposte, al Comune restano ben pochi margini di manovra. Scorrendo i vari articoli, posso soffermarmi nel dire che per quanto concerne l'articolo sei. In pratica adesso io citerei quegli articoli nei quali noi abbiamo adottato, diciamo, li abbiamo

adottati secondo la discrezione diciamo, sì, perché secondo la norma c'era la facoltà da parte del Comune di applicare o meno determinate condizioni. E quindi, nell'articolo 6 ad esempio, abbiamo adottato l'applicazione della riduzione alla metà della base imponibile per i fabbricati di interesse storico o artistico, per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, per i fabbricati con rendita catastale in cui sono in corso interventi di manutenzione straordinaria. Nell'articolo 7, che in pratica riguarda le unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie, nonché alloggi assegnati dagli istituti pubblici, è stata considerata anche qui l'applicazione dell'aliquota di base dello 0,4% e l'applicazione della detrazione prevista per l'abitazione principale. Questa era facoltà, appunto, del Comune adottarla o meno. Stessa cosa abbiamo fatto per le unità immobiliari possedute da anziani o disabili iscritti all'AIRE. Anche qui è stata considerata l'applicazione dell'aliquota di base dello 0,4% e l'applicazione della detrazione prevista per abitazione principale, a condizione che in entrambi i casi l'abitazione non risulti locata. Per quanto riguarda l'articolo 10, c'è la variazione dell'aliquota ordinaria, che diventerà dello 0,9%, anziché il 7,6. gli articoli, appunto, sopra esposti sono quelli che abbiamo modificato e adottato nel nostro regolamento rispetto a quanto previsto dallo Stato, precisando che in questo clima di incertezza le aliquote potrebbero essere sottoposte eccezionalmente a nuova revisione a settembre, in fase di accertamento del gettito, e a dicembre, in funzione dell'eventuale manovra di Governo. Nella situazione attuale la legge ci impone di deliberare in fase di approvazione del bilancio di previsione, cioè entro il 30 giugno, sia le tariffe che le aliquote relative ai tributi di competenza dell'Ente ed è per questo che si è proceduto in tale direzione. E si chiede pertanto l'approvazione a questo Consiglio delle aliquote IMU e del relativo regolamento precedentemente esposto.

SINDACO RIPANI GIUSEPPE: Grazie assessore. Io aggiungo qualcosa di più politico. Il tema è quello di una distorsione di una tassazione che era stata pensata, non certamente in questi termini, nell'ambito di una riforma federalista di questa nostra Nazione. Quindi il tema era quello di poter dotare le Amministrazioni comunali e provinciali di fonti proprie di finanziamento operando contemporaneamente ad una diminuzione della tassazione centrale, quindi a una distribuzione delle leve e delle capacità di imposizione verso la periferia, quindi laddove la spesa è più facilmente controllabile. Perché, chiaramente, più si è distanti da cittadini e imprese e più è difficile in qualche modo poter misurare gli effetti di tassazioni o comunque di buone gestioni dei soldi pubblici, che comunque i cittadini e le imprese versano a questa nuova comunità, che chiamiamo Stato. In realtà la cosa si è tramutata di fatto in una mini patrimoniale mascherata, che si chiama IMU. È secondo me in gran parte iniqua, soprattutto nella parte in cui va ulteriormente a tassare alcuni immobili e opifici che sono strumentali, quindi non sono tanto un bene o una ricchezza in sé, quanto uno strumento attraverso cui le imprese lavorano, operano e producono reddito. Poi la cosa veramente antipatica è che si è dato l'obbligo alle Amministrazioni comunali di fare gli esattori e questa è una cosa che, anche se siamo marchigiani, è una cosa che ci piace a nessuno. Anche se eravamo stati esattori dello Stato Pontificio a suo tempo non è che la cosa ci entusiasmi assolutamente. Per cui, di fatto, il 3,8% di quello che verrà riscosso sulle cosiddette seconde case, andrà riversato allo Stato centrale. Io capisco, che eravamo e siamo in una situazione difficile, anzi probabilmente veramente drammatica, forse probabilmente anche più di quello che quotidianamente percepiamo dagli strumenti di comunicazione, dai mass media, da quello che viene dichiarato. Io questo lo capisco. Non credo che una politica semplicemente impostata su drenare risorse in maniera in qualche modo indiscriminata possa produrre effetti benefici a medio e lungo termine. L'altra cosa incredibile, e questa cosa la devo dire, perché sono tutti atti che testimoniano esattamente l'inversione di tendenza rispetto quella verso cui si stava andando. Cioè, i Comuni sono stati di fatto depauperati dalla possibilità di gestire essi

stessi la propria tesoreria, quindi il ritorno alla tesoreria centralizzata, ci viene imposto di comportarci in un certo modo mettendo paletti che non possiamo superare, quindi tutto quello che era il riconoscimento di una importanza anche degli Enti locali e quindi di vicinanza ai territori viene assolutamente smentita da queste manovre, quindi c'è un ritorno assolutamente indietro. Io credo che questo, sia un segnale veramente preoccupante e grave. Soprattutto perché poi ci si ritrova, questo non per colpa solo di questo Governo, ma anche di manovre e di leggi anche approvate da quello precedente, ci si ritrova ad essere obbligati a delle razionalizzazioni scritte sulla carta. Faccio un esempio. Adesso noi saremo obbligati entro settembre, perché non sarà più prorogabile, ad associare alcune funzioni. Nessuno che sta al Governo, in Parlamento, si preoccupa di sapere se quello che sta scrivendo come legge o come comma sia vero oppure no, se sia dimostrato oppure no. Beh, io credo che in diversi casi l'obbligo dell'associazione di funzioni porterà ad una maggiore spesa da parte dei Comuni piuttosto che a una minore spesa. Quindi, anche qui, provvedimenti, pensati in maniera astratta rispetto alla realtà, pensati in maniera centralistica, che poi vengono riversati sul territorio senza preoccuparsi se gli effetti sono veramente quelli auspicati. È stato detto in più sedi che, per fare i parlamentari bisognerebbe che qualcuno avesse fatto la gavetta, per capire che cosa significa stare in un Consiglio comunale, stare in una piccola realtà, insomma amministrare e quindi forse ci si renderebbe conto meglio. Ma comunque io debbo assolutamente rimarcare questa assoluta insoddisfazione, che non è soltanto del Comune di Montelupone. L'ANCI ha espresso più volte questa posizione, e i piccoli Comuni sono quelli più penalizzati, anche perché poi tanti costi che vengono addebitati e che adesso vedremo finalmente, che verranno finalmente tagliati, perché con la prossima consiliatura entrerà in vigore la riforma degli Enti locali e quindi la riforma della rappresentanza degli organi di governo. Io credo, come dice un mio carissimo amico, che è il Sindaco di un paesino qui vicino del fermano, è un piccolo paesino del fermano, che stanno tagliando la protezione civile più che i costi della politica, perché in realtà i costi della politica sono certamente annidati nell'eccesso dei costi della rappresentanza parlamentare, negli eccessi dei costi della macchina burocratica centrale, nell'eccesso dei costi dei dirigenti e quant'altro. Quindi, io credo che, questo, i piccoli Comuni non si vogliono sottrarre, ma credo che sia probabilmente un palliativo quello di pensare che tagliando la rappresentanza nelle piccole realtà si faccia un'opera di bene. Forse nessuno valuta che tanta attività che viene fatta dai consiglieri, attività di volontariato, lo stiamo vedendo anche in questi giorni e ringrazio i consiglieri che stanno dando una mano anche personalmente, perché ne hanno le capacità e conoscono il mestiere per tante piccole cose che facciamo insieme. Ma voglio vedere un domani quando queste cose non le farà più nessuno, ad assumere dipendenti che facciano queste cose, voglio vedere se costerà di meno o di più. L'altra cosa che mi fa un po' arrabbiare è che di questo taglio di 220.000€, che da noi era stato stimato intorno ai 130/140, ce lo troviamo a 220.000€ perché il Governo fa una stima di quello che secondo loro noi incasseremo, stima che secondo noi è sbagliata almeno di 100.000€. E poi ti dicono, intanto questi te li taglio, se mi sono sbagliato pazienza, mi scuserai, cioè i soldi tanto comunque non te li do. Quindi non è una vera stima ma una decisione presa. Questo modo di agire con protervia un po' da fastidio, lo crea anche perché è per l'ennesima volta l'applicazione di un criterio che è ingiusto e diseducativo. Perché chi è stato attento in questi anni a cercare di amministrare bene, di non spendere i soldi, solo per cercare consensi come da parte di questa Amministrazione negli ultimi vent'anni, comunque è stato colpito. Quindi forse conveniva lapidare, perché premialità per chi ha avuto una gestione in qualche modo attenta, perché di fatto poi quando arriva la mannaia arriva pari. Questo modo di fare lo considero ingiusto. Apro la discussione. Consigliere Pecora.

CONSIGLIERE PECORA ROLANDO: Condivido sostanzialmente gli argomenti e i contenuti che ha espresso il Presidente. Tanto li condivido che, riferendomi a un passaggio del suo intervento, quando definiva l'IMU un intervento simile a una mini patrimoniale, proporrei una riflessione per settembre. Perché, tenendo conto di quanto detto prima a proposito dell'aumento Irpef, che è la tassa per chi le tasse già le paga, e condividendo la filosofia espresso a riguardo delle municipalità e delle piccole municipalità in particolare, io penso che sia proprio, ricada sulla nostra testa, sulla nostra coscienza, sulla nostra intelligenza e sulla nostra responsabilità il fatto di perequare quello che lo Stato non riesce a perequare. Per cui, se effettivamente dal ritorno, dall'esame dei flussi, sia di Irpef che di IMU, dovesse risultare qualche problema, potremmo utilizzare noi l'IMU in funzione patrimoniale, perché in questo caso sarebbe giusto, in quanto rivolta ad una perequazione, la stessa perequazione per cui viene invocata la patrimoniale a livello nazionale. Siccome non si riesce a far pagare le tasse in via ordinaria, colpiamo i patrimoni. In certe situazioni, io che sono, mi considero in economia liberale, mi considero, in certe situazioni, in certe crisi, in certi momenti di crisi, queste considerazioni vanno fatte e sono meno traumatiche se vengono eseguite in ambito locale piuttosto che se vengano eseguite indiscriminatamente con i criteri che prima diceva il Sindaco in ambito nazionale, senza corrispondere a particolari esami, a particolare conoscenza della situazione locale. Un'ultima cosa, che in sede di riunione dei capigruppo è emersa e che vorrei far conoscere ai consiglieri, perlomeno per quelli che già non la conoscono. Mi diceva l'assessore che l'entrata storica derivante dall'ICI è pari a circa 600.000€, mentre per l'IMU da una stima si prevede un'entrata di 900.000€. E' vero chiaramente che una quota di questi 900.000 andrà allo Stato. Non so quanta, quanta parte, comunque va bene. Però di fatto la comunità di Montelupone tira fuori un 50% in più rispetto al passato. E, siccome io ho pagato l'ICI, l'ho pagata meno di quello che pagavo storicamente, qualcuno paga molto di più. E, tra i qualcuno che pagano molto di più, dicevamo con l'assessore, probabilmente ci sta la realtà, di piccoli produttori agricoli, i coltivatori diretti, che dovranno farsi carico. E questo io lo reputo sostanzialmente ingiusto. Era più giusto applicare la tassa come patrimoniale, ritengo, anche se probabilmente ne avrei pagato le spese, perlomeno io sarei stato tra quelli che ne pagavano le spese. È una valutazione che propongo in questa fase per il futuro.

SINDACO RIPANI GIUSEPPE: Grazie consigliere Pecora. Sì, a questo posso aggiungere che abbiamo fatto un intervento minimale sia nella definizione delle aliquote che nella definizione del regolamento proprio per poter avere il dato più stabile e fermo. Credo che lo avremo verso la fine di luglio, spero. Spero che ci sia data la possibilità di poterlo in qualche modo valutare, in maniera tale da poter fare delle politiche poi di differenziazione e di sistemazione un po' più accurate e mirate. Come l'altra cosa, su cui abbiamo discusso per diverso tempo e poi l'abbiamo per adesso accantonata, perché l'interpretazione è abbastanza confusa, è sulla casa data in uso ai familiari. Stiamo cercando di vedere se si può in qualche modo aiutare e premiare queste situazioni, credo che faremmo bene a quei cittadini, un bene anche al Comune, perché in realtà poi quell'introito rimarrebbe totalmente al bilancio comunale e quindi anche lì quello è un altro livello di intervento. L'altra cosa che a me piaceva fare, ma che credo che sia praticamente impossibile, è quella di poter andare a distinguere, fra quegli opifici e anche realtà commerciali che hanno un bene, un'attrezzatura, che è legata alla loro attività, ma che tante volte è anche di piccole dimensioni e di imprese a livello familiare, rispetto ad altri tipi di immobili. Purtroppo ad oggi mi pare che l'unica possibilità che abbiamo di poter applicare è la classificazione dell'immobile. Il fatto che molti pagano meno è dovuto al fatto, non tanto che altri pagano di più, questo è legato all'aliquota sulle seconde case, no, ma il fatto è che se confrontiamo l'ICI prima casa di qualche anno fa, applicata nel nostro Comune, e confrontiamo l'aliquota IMU sulla prima casa, abbiamo scelto noi di fermarci, di stare sul 4 e quindi non pesare su questo tipo di proprietà, perché la

riteniamo non un indice di ricchezza, ma il frutto del sacrificio di una vita, di lavoro. È chiaro che l'IMU ha detrazioni più forti rispetto all'ICI della prima casa, come quella che c'era prima, l'aliquota è anche leggermente inferiore, perché prima stavamo intorno al 4,2, se non mi ricordo male, quindi chiaramente si sono verificati casi in cui, magari avendo anche i figli a carico qualcuno abbia pagato zero oppure abbia pagato di meno. La nostra scelta è stata quella di cercare di non pesare sulle famiglie, almeno su quel bene principale che è la propria casa. Però, anche qui magari a settembre si potrà magari rifare un panorama di tutto e provare a trovare in qualche modo delle soluzioni che siano il più adeguate possibile e che cerchino in qualche modo di sostenere e alleviare chi ha più bisogno. Perché lo sappiamo tutti, la Pubblica Amministrazione dà servizi e deve cercare di farlo nel miglior modo possibile a costi minori possibili, ma certamente essa stessa è un costo per la collettività, non è certamente un produttore di valore aggiunto. Quindi gli unici che producono valore aggiunto sono le imprese, nel senso ampio del termine.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il documento istruttorio n. 8 del 20/06/2012, proposto dall'Assessore competente Giampaoli Antonella ed istruito dal Responsabile dell'Area Finanziaria dr.ssa Palmieri Alessia, di seguito riportato:

Considerato che l'art. 13 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge 214/2011 anticipa in via sperimentale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012/2014, rimandando al 2015 l'applicazione di tale imposta a regime, come prevista dal D.Lgs. 23/2011;

Visto l'art. 4 del D.L. 16/2012, convertito con modificazioni con legge 44/2012 che introduce rilevanti modifiche al sopraccitato articolo nonché agli artt. 9 e 14 del D. Lgs. 23/2011;

Visto l'art. 9 del D. Lgs. 23/2011, così come modificato ed integrato dalla normativa sopra richiamata

Considerato che l'art. 14 comma 6 del D. Lgs. 23/2011 conferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del citato D. Lgs. n. 446/97 anche per il tributo di cui al presente provvedimento;

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Visto inoltre l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Visti:

- il decreto del Ministero dell'interno del 21 dicembre 2011 (G.U. n. 304 in data 31 dicembre 2011), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2012 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 151, comma 1, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000;
- l'articolo 29, comma 16-*quater*, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, con il quale detto termine è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2012;

Preso atto che in materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011) fissa le seguenti misure di base:

Aliquote:

- aliquota dello 0,4% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;

- aliquota dello 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- aliquota dello 0,76% per tutti gli altri immobili;

Detrazioni:

- detrazione d'imposta di €. 200,00, maggiorata, per i soli anni 2012 e 2013, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00 cumulabili, riconosciuta a favore di:
 - 1) unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
 - 2) unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP;
 - 3) unità immobiliari appartenenti a soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa;

Rilevato che, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, l'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011, concede ai comuni hanno ampie facoltà di manovra, ed in particolare:

Aliquote:

- a) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base degli altri immobili sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un *range* di aliquota da 0,46% a 1,06%;
- b) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un *range* di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- c) variare in sola diminuzione l'aliquota di base dei fabbricati rurali ad uso strumentale di 0,1 punti percentuali (comma 8), con un *range* di aliquota da 0,1% a 0,2%;
- d) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9);
- e) considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani o disabili** che acquistano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 3, comma 56, legge 23 dicembre 1996, n. 66 e art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);

Detrazioni: i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;

Ricordato che:

- a) il gettito dell'imposta municipale propria derivante da tutti i cespiti imponibili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale ad aliquote di base è riservato per il 50% allo Stato;
- b) tutte le variazioni di aliquote e/o di detrazioni d'imposta eventualmente stabilite dal Comune NON SI APPLICANO alla quota di imposta riservata allo Stato, rimanendo dunque ad esclusivo carico del comune stesso;
- c) le risorse trasferite dallo Stato ai comuni tramite il Fondo sperimentale di riequilibrio ovvero, per le regioni a statuto speciale, tramite i trasferimenti, variano in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base dell'imposta municipale propria, con una riduzione complessiva a livello nazionale di 1,627 miliardi per il 2011, 1,7624 miliardi per il 2013 e 2,162 miliardi per il 2014;

Atteso che il clima di estrema incertezza che circonda gli effetti finanziari dell'IMU e i rischi che l'introduzione di questo nuovo tributo comporti una riduzione di risorse a favore dei comuni, a fronte di un aumento della pressione fiscale a carico dei contribuenti rendono alquanto difficoltoso ed estremamente azzardato ipotizzare una riduzione delle aliquote di base previste per legge

Analizzati lo schema di bilancio per l'esercizio 2012 e le previsioni di spesa contenute nella relazione previsionale e programmatica;

Vista la proposta di regolamento per l'applicazione dell'IMU allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di determinare per l'anno 2012 le seguenti aliquote e detrazioni dell'imposta municipale propria:

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota ridotta abitazione principale	0,4%
Aliquota ridotta fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2%
Aliquota ridotta per unità immobiliare e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata, per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.	0,4%
Aliquota ordinaria	0,9%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00
Detrazione per abitazioni possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata, per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.	€ 200,00

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 98 del 04/06/2012

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il "Regolamento Comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. di inviare al M.E.F. copia della deliberazione di approvazione entro il termine di cui all'art. 52 del D.Lgs. 446/97 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

4. di determinare le seguenti **aliquote e detrazioni** per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria per l'anno 2012 da proporre al Consiglio Comunale per l'approvazione:

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota ridotta abitazione principale	0,4%
Aliquota ridotta fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2%
Aliquota ridotta per unità immobiliare e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata, per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.	0,4%
Aliquota ordinaria	0,9%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00
Detrazione per abitazioni possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata, per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata e per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.	€ 200,00

5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sulla Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

6. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento e ciò ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000, stante la necessità e l'urgenza di provvedere in merito.

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il foglio pareri sulla proposta di deliberazione, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

Con la seguente votazione resa per alzata di mano di seguito riportata:

Presenti: n. 12

Votanti: n. 9
Voti Favorevoli: n. 9
Astenuti: n. 3 (Pecora Rolando, Girotti Massimo, Panico Francesco Saverio)

DELIBERA

1. **di accogliere** la proposta di deliberazione contenuta nel documento istruttorio, per i motivi nello stesso indicati e che si intendono qui integralmente riportati;

Con separata votazione espressa per alzata di mano:

Presenti e votanti: n. 12

Voti Favorevoli: n. 12

DELIBERA

2. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, co 4, del D. Lgs n. 267/00.

FOGLIO PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N° 8 del 20/06/2012
OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA
DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA E DETERMINAZIONE
ALIQUOTE ANNO 2012. (IMU)

Parere di regolarità tecnica.

Montelupone lì 20/06/2012

Il Responsabile
f.to PALMIERI Dr.ssa ALESSIA

Parere di regolarità contabile.

Montelupone lì 20/06/2012

Il Responsabile Area Contabile
f.to Palmieri Dr.ssa Alessia

Letto e sottoscritto.

Il Presidente
f.to RIPANI Ing. GIUSEPPE

Il Segretario Generale
f.to SCARAMAZZA Dr.ssa PATRIZIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno 05/07/2012 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (Art. 124 TU 267/00)

05/07/2012

Il Segretario Generale
f.to SCARAMAZZA Dr.ssa PATRIZIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il: 27/06/2012

() Per decorrenza dei 10 gg. di pubblicazione all'Albo Pretorio.

(X) Lo stesso giorno in cui l'atto è adottato.

05/07/2012

Il Segretario Generale
f.to SCARAMAZZA Dr.ssa PATRIZIA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Montelupone li 05/07/2012



Il Funzionario Incaricato
(Dr.ssa Enrica Marzola)